

\_Lettera\_N\_1368

Al direttore generale delle Ferrovie dell' Alta Italia Paolo Amilhou  
Calliano, 10 ottobre 1869

III. mo sig. Direttore Generale,

Per diminuire quanto è possibile il disturbo a V. S. III. ma mi fo ardito di mettere qui per iscritto quanto vorrei esporle di presenza e la prego a volerlo leggere colla solita sua bontà. Finché le Ferrovie erano amministrate dal Governo i giovani di codesto stabilimento furono sempre considerati come poveri e come tali avevano i trasporti gratuiti ed i superiori delle varie case godevano caduno un biglietto di favore con un compagno.

Questi favori furono parimenti concessi dall' Amministrazione delle Ferrovie Meridionali Romane. Passate poi le Ferrovie dello Stato alla Società dell' Alta Italia fu accordato quasi il medesimo beneficio vale a dire la riduzione degli indigenti del 75 per 100.

Era impegno degli amministratori di vegliare che non succedesse abuso nel concesso favore e si ottenne per ogni caso di partenza dalle stazioni di Torino. Ma avvenne che alcuni riuscendo a sedurre un giovane che da Saluzzo doveva venire allo stabilimento si servì del biglietto altrui.

In seguito a tal fatto con lettera in data 20 giugno 1867 il favore era ridotto a metà prezzo.

Altri male intenzionati ingannarono altro giovanetto nella stazione di Biella coll'alterazione del numero scritto nel biglietto di concessione e in seguito a tal fatto, che è del tutto indipendente dai direttori di questo stabilimento, veniva interamente sospeso il favore con lettera 15 febbraio 1869. Dopo quel fatto furono perfino negate le riduzioni che soglionsi concedere a tutte le case di educazione, quando gli allievi raggiungono un numero determinato. Le cose stando in questi termini io porgo rispettosamente ma calda preghiera a V. S.

III. ma affinché si degni di considerare:

Che i Direttori di questo stabilimento non sono in alcuna cosa colpevoli dei fatti per cui fu tolto il favore, anzi hanno sempre vegliato e raccomandato di vegliare e di punire i colpevoli ogni volta fossero scoperti. Non è mai succeduto disordine nelle stazioni di partenza.

Che questa casa vive di provvidenza quotidiana e che si è sempre prestata, in ogni tempo a ricoverare quei poveri ragazzi che avessero appartenuto agli applicati alle Ferrovie o fossero in qualche modo dai Direttori delle medesime raccomandati,

e che fu sempre tenuta fra le indigenti siccome è considerata dalla Società delle Meridionali e Romane da cui è tuttora beneficata.

Che l' amministrazione delle Ferrovie dell' Alta Italia non ottiene alcun vantaggio dalla cessazione del favore poiché quando concedeva il 75 per 100 la spesa annua montava a circa fr. 4000; allora che fu ridotta alla metà si spesero fr. 2000. In quest' anno poi che fu totalmente sospeso il favore si sono spesi appena fr. 150. La ragione si è che per mancanza di mezzi i viaggi si fanno per lo più a piedi o sopra carrettoni e simili.

Si supplica perciò qualora non si voglia più concedere il favore del 75 per 100 come si accorda ad altre case di beneficenza, almeno si accordi ai superiori di questi stabilimenti, e permettere che i giovanetti possano godere il favore generale che è concesso a tutte le case di educazione quando raggiungono il numero dodici.

Di V. S. III. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco